



Appello di La Russa sulle ronde "Sindaci, aspettate il regolamento"

De Corato: il sindacato di polizia è geloso, sì al modello Milano

Le tensioni



PADOVA

La polizia scorta a Padova le ronde (quattro gruppi da An alla Lega), per prevenire scontri con i no-global



PIACENZA

Nella città emiliana scontro tra le ronde e un gruppo di no global che ha "ridicolizzato" i rondisti con un lancio di coriandoli



ROMA

In piazza Vittorio militanti sinistra hanno manifestato per contestare le ronde promosse dalla Destra di Storace

ALBERTO CUSTODERO

ROMA — «Un appello ai sindaci affinché aspettino il regolamento del Viminale prima di attivare le ronde nei loro territori». Mentre proliferano le ronde più o meno autogestite e fai-da-te con le conseguenti polemiche politiche, sul tema del volontari della sicurezza è sceso in campo il ministro della Difesa. Ignazio La Russa ha invitato tutti, sindaci e associazioni, «perché stiano fermi. E non svolgano alcun servizio, definito più o meno "ronda", fin tanto che non sarà licenziato il regolamento previsto dal decreto da parte del Ministero dell'Interno». Il ministro della Difesa ha poi citato Milano come «modello ronde» al quale potrebbe ispirarsi ora il Viminale per redigere il regolamento.

È stato il vicesindaco di Milano, Riccardo De Corato, deputato del Pdl, responsabile della Sicurezza, a fare ulteriore chiarezza sui volontari.

«Anche io - ha detto - sono contrario alle ronde fai-da-te scortate dalla polizia. Sono d'accordo col Cocer carabinieri e sindacati di polizia quando dicono che i cittadini impiegati in compiti di sicurezza devono servire per l'esatto contrario: a non impiegare uomini in divisa. Qualche giorno fa ho ricevuto la telefonata di alcuni cittadini che volevano l'ok a fare delle ronde in modo spontaneo, non organizzato, senza un'associazione costituita e riconosciuta in Prefettura, come previsto dal dl. Non gli ho neppure risposto. E non li autorizzerò mai». «Non sono d'accordo, in-

vece - aggiunge De Corato - con il Cocer e i sindacati di polizia quando criticano le ronde come le intende il governo, e cioè regolamentate. Nel loro disappunto vedo un po' di gelosia». Sulle ronde è d'accordo con De Corato anche un sindaco del Pd. Si tratta di Achille Vairati, primo cittadino di Vicenza, il quale è «favorevole» ai volontari per la sua città «purché composti da ex appartenenti alle forze dell'ordine preparati per aiutare i cittadini a non abbandonare parti di città».

Le parole di La Russa e quelle di De Corato fanno presagire che il regolamento del Viminale trarrà ispirazione dal modello Milano che, spiega il vicesindaco, «da un paio di anni ha affidato compiti di sicurezza urbana a 3 organizzazioni di volontari (*city angels*, *blue berrets* e poliziotti in pensione), stanziando 600 mila euro dal 2008 al 2010». Non si placa, intanto, il dibattito politico. La capogruppo del Pd nella Commissione giustizia della Camera, Donatella Ferranti, attacca: «Il governo - sostiene - si vergogna e davanti agli organi di polizia cerca di mascherare il vero contenuto delle proprie proposte». Replica a distanza il ministro dell'Interno: «Molte polemiche - ha detto Roberto Maroni - mi sembra che nascano più da pregiudizi o dall'ancoraggio a schemi superati, che da problemi reali». Il sottosegretario dell'Interno, Alfredo Mantovano, infine, si dice «orgoglioso dei provvedimenti del governo in materia di sicurezza che prevedono l'investimento di ulteriori 200 milioni di euro per incrementare le spese

correnti delle forze dell'ordine. E per assumere subito 2800 unità di polizia».

Vairati, sindaco pd di Vicenza: "Si ai volontari purché siano ex delle forze dell'ordine"

